



SINDACATO LAVORATORI COMUNICAZIONE

Segreteria Provinciale Messina

Viale Europa is. 48

Tel 090-694070/Fax 0942-897300

messina@slc.cgil.it

Sito internet www.slccgilmessina.it

Poste Italiane S.p.A.

Dott. R. Fazio – Capo Divisione SP - Roma

Dott. M. Buccafusco - R.U.R. Sud 2

Dott. C. Alessandrini - R.I. Sud 2

Sig. V. Accardi - A.L.T. Sud 2

Dott. P. Tronchin - R.A.M. 1

Dott. G. Seminara R.U. R.A.M. 1

Segreteria Nazionale SLC CGIL

Oggetto: **Il recapito della corrispondenza, ovvero “soluzioni fai da te”** .

Come Segreteria Provinciale di Messina abbiamo riflettuto, e non poco, prima di decidere di inoltrare questa nota. Lo facciamo con lo spirito che da sempre anima la nostra azione sindacale e con la responsabilità che ci contraddistingue nell'affrontare le questioni, persino quelle che non avremmo mai pensato e voluto rappresentare.

Il motivo: augurarsi che episodi come questi diventino sempre più rari.

È oggetto di discussione, negli ambienti postali della provincia, ciò che è accaduto nei giorni scorsi, ed in circostanze diverse, nei due centri di distribuzione di Messina. Si badi bene che uno di questi centri è certificato, nell'altro è in corso la procedura per ottenerla.

Nel primo caso della **corrispondenza che**, piuttosto essere recapitata in tempo utile ai suoi destinatari, **giaceva “mimetizzata”** in attesa che si completassero le verifiche ispettive ed essere nuovamente messa in distribuzione..... almeno si spera.

L'ultimo, in ordine di tempo, quanto accaduto in coincidenza della presenza nel Centro del Capo RAM e di altri responsabili a seguito. Durante la visita, casualmente, il responsabile ha notato della **corrispondenza che era stata riposta lontano da occhi indiscreti**, per fare apparire il CPD senza particolare criticità in termini di giacenza. La **corrispondenza**, come per magia, si era **volatilizzata per riapparire, sicuramente, in un secondo momento, una volta finita la visita dei responsabili RAM**.

Quanto accaduto non può essere imputato, ovviamente, a responsabilità dei PTL; piuttosto queste vanno ricercate tra coloro che, quotidianamente, architettano operatività che superano i limiti gestionali previsti dall'Azienda e della stessa decenza di ogni buon dipendente. Desideriamo non aggiungere altri particolari, almeno per il momento.

Abbiamo sempre sostenuto che nei Centri (CPD, CSD e PDD) le giacenze reali sono una cosa, i dati riportati nelle carte di controllo un'altra.

La quotidianità è rappresentata da una continua gara tra i Capetti, coadiuvati spesso dai capisquadra consapevoli e complici, a chi dichiara meno giacenza nel proprio Centro.

Episodi come quelli riportati, rivalutano quei pochissimi responsabili dei centri di distribuzione che hanno la “cattiva” abitudine di dichiarare tutta la giacenza realmente presente in ufficio e che il capo RAM ha, troppo superficialmente e frettolosamente, messo alla gogna.

Abbiamo voluto rappresentare quanto accaduto perché divenga momento di riflessione per tutti e non argomento di discussione da “corridoi”. Il nostro **vuole essere un appello a tutte le figure operative della filiera del settore recapito**, perché si lavori con serietà e con il rispetto delle regole:

- **ai componenti del team ALT e RAM** affinché siano più presenti nei territori, senza preannunciare i controlli e le visite nei Centri con “squilli di tromba” fin troppo mirati. Abbiamo la necessità di ricevere risposte concrete soprattutto sulla reale copertura delle zone di recapito;
- **ai responsabili dei centri di distribuzione** affinché la smettano di “giocare sporco” per dimostrare di essere più bravi degli altri, puntando in erogazioni di premi ad personam o avanzamenti inquadramentali. **Nascondere la posta, invece di consegnarla, non serve a nessuno men che meno all'Azienda.** Serve ancor meno erogare flessibilità come “merce di scambio” per adesioni e consensi di natura sindacale, senza badare alla qualità del servizio recapito. Alla fine tutti i nodi vengono al pettine;
- **ai colleghi portalettere** perché non si prestino al gioco di comodo dei responsabili, magari in cambio di qualche ora di flessibilità operativa in più. Continuando di questo passo, **tra poco, non sarà a rischio l'abbinamento ma lo stipendio !!**

Siamo certi che anche su questi episodi, com'è di prassi quando ad essere coinvolti sono i “soliti noti”, verrà messo tutto a tacere, minimizzando l'accaduto riducendo il tutto ad un unico episodio isolato. Così facendo l'Azienda continuerà a consentire a costoro di operare impunemente nello stesso modo, divenendo esempio (cattivo) per gli altri.

Troppo spesso tutti dimenticano che ogni cliente che perdiamo, anche nel settore postale, è un tassello in meno nella tenuta dei livelli occupazionali. E non ci sembra che in Italia, oggi, siano moltissime le alternative nel mondo del lavoro.

Solo remando tutti nella stessa direzione, senza inutili protagonismi, riusciremo a far navigare, e non galleggiare, la “barca del servizio postale” verso porti sicuri, mantenendo quell'unicità aziendale che fino ad oggi ha rappresentato il valore in più di Poste Italiane.

Noi riteniamo d'aver compiuto il nostro dovere. Adesso tocca all'Azienda.

Messina, 28 febbraio 2014.

Il Segretario Generale
(G. Di Guardo)